

Revisione della Legge sul riciclaggio di denaro – ampie conseguenze per gli intermediari finanziari

11. marzo 2013 - Il Consiglio federale ha posto in consultazione lo scorso 27 febbraio due progetti sulla revisione della Legge sul riciclaggio di denaro. Da un lato si tratta di adeguare la legge alle raccomandazioni del Gruppo d'azione finanziaria (GAFI) rivedute nel mese di febbraio del 2012. D'altro lato, attraverso obblighi di diligenza estesi, occorre prevenire l'accettazione di valori patrimoniali non dichiarati. Con questi progetti il Consiglio federale sottolinea l'importanza che attribuisce alla tutela dell'integrità della piazza finanziaria.

Attuazione delle raccomandazioni del Gruppo d'azione finanziaria (GAFI) rivedute nel 2012

La Svizzera, quale membro fondatore del GAFI e quale primaria piazza finanziaria nella lotta contro il riciclaggio di denaro, non potrà non attuare le rivedute raccomandazione del GAFI. Così facendo non potrà nemmeno sottrarsi all'obbligo di innalzare almeno i reati fiscali gravi quali reati preliminari al riciclaggio di denaro. La Svizzera ha infatti accettato l'attuazione di questa categoria di reato a livello internazionale. Il progetto per la revisione in materia di riciclaggio di denaro deve essere necessariamente visto in termini di conformità con gli standard internazionali riconosciuti dal GAFI. Tuttavia, non dovranno essere accettate disposizioni che oltrepassano queste norme. Nella spietata concorrenza internazionale delle piazze finanziarie le disposizioni amministrative in materia di prevenzione e di lotta al riciclaggio di denaro non sono più da diverso tempo soltanto misure per la lotta al crimine a livello internazionale, ma le stesse si trasformano sempre più in strumenti politici di concorrenza.

Strategia della piazza finanziaria – Obblighi di diligenza estesi per prevenire l'accettazione di valori patrimoniali non dichiarati

Questo secondo progetto relativo alla revisione della legge sul riciclaggio di denaro non è legato all'attuazione di standard internazionali.

L'adozione dei nuovi obblighi di diligenza estesi avrà la conseguenza di ampliare sensibilmente il campo d'applicazione ed il contenuto materiale della legge sul riciclaggio di denaro. Pertanto la legge non avrà più semplicemente per oggetto la prevenzione e la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Avrà purtroppo per scopo di tenere lontani dalla Svizzera fondi non dichiarati, nonché allontanare gli averi di questo tipo già presenti sul territorio. Con questa sua strategia per una piazza finanziaria conforme sotto il profilo fiscale il Consiglio federale intende porre una nuova

pietra miliare, accanto alla stipulazione della convenzione sull'imposizione alla fonte e al potenziamento dell'assistenza amministrativa e giudiziaria in ambito fiscale.

Mentre l'assistenza amministrativa in caso di reati fiscali di ogni tipo negli ultimi anni si è imposta quale standard internazionale riconosciuto, è doveroso constatare che nessuna norma internazionale si applica per gli obblighi generali di diligenza in materia fiscale. Già una prima valutazione preliminare delle disposizioni proposte mostra che il Consiglio federale ha perso in questo caso il senso della misura, poiché intende trasformare gli intermediari finanziari svizzeri che operano a livello internazionale in "gendarmi della finanza", senza avergli fornito nessuna formazione per tale compito. Dei gendarmi che dovranno non soltanto negare l'accesso di fondi fiscalmente sospetti, ma altresì controllare, per quanto riguarda la conformità sotto il profilo fiscale, anche gli avere precedentemente affidatigli e, nei casi specifici, allontanarli al più presto dal paese. Questo potrebbe danneggiare più che aiutare la reputazione della Piazza finanziaria Svizzera all'estero.

Dobbiamo in effetti ricordarci che rientra nella lunga tradizione umanitaria della Svizzera l'accettazione di fondi esteri, soprattutto da persone provenienti da Paesi che non dispongono di strutture statali affidabili. Chiunque scelga di trasferire i suoi capitali fuori da uno stato dittatoriale o fortemente corrotto, prepara spesso la sua fuga da persecuzioni fondate su motivi politici, etnici o religiosi. Una situazione della quale non esistono sovente altre scelte che avviarsi verso un'irregolarità fiscale.

Con il dibattito sugli obblighi di diligenza a livello fiscale, che si devono applicare indipendentemente dal Paese d'origine del detentore di capitali, si apre automaticamente un altro dibattito; quello dell'incompatibilità della politica della piazza finanziaria svizzera con la tradizione umanitaria che consiste nell'accettare capitali di cittadini che appartengono a Paesi i cui diritti elementari non vengono rispettati. L'ASG s'impegnerà affinché venga promossa una discussione su questo tema.

Nelle prossime settimane l'ASG valuterà attentamente i due progetti di consultazione, per potersi esprimere nel dettaglio nel corso della procedura di consultazione.